

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato Centes. 5 — Un numero arretrato Centes. 10

Patti di Associazione

PADOVA. - All'Ufficio del Giornale - L. 16, ANNATA L. 8,50 SEMESTRE L. 4,50 TRIMESTRE L. 2,50
 » - A Domicilio » 20, » 10,50 » 6,
PER TUTTA ITALIA, fr. di Posta » 22, » 11,50 » 6,
ESTERO, le spese di posta in più.
Associazioni tanto Ufficiali che private a Cent. 25 la linea, o spazio di linea di 42 lettere di tostino.
Articoli Comunicati, Cent. 70 la linea.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al **Bollettino delle Leggi:**
 Per gli Associati al Giornale L. 3
 Per non Associati » 6

Le Associazioni si ricevono:

In Padova, all' **Ufficio di Amministrazione,** Via dei Servi, N. 10.
 Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti.
 Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
 I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
 L' **Ufficio della Direzione ed Amministrazione** è in Via dei . . . 10

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 20 aprile

Ier l'altro fu presentata dal ministro delle finanze la relazione sui provvedimenti finanziari. Egli osserva che, dopo l'approvazione delle tasse sul macinato e sull'entrata, volendosi, giusta l'ordine del giorno Minghetti, i provvedimenti finanziari coordinati tra loro atti a produrre altri 100 milioni. Una somma di 64 milioni sarebbe costituita da 24 milioni di ritenuta sulla rendita, 21 per la tassa di registro e bollo, 4 per quella sulle concessioni governative, 9 per la riforma della riscossione delle imposte dirette, 3 per la riforma dell'ordinamento amministrativo, 3 per la legge sull'istruzione secondaria. Per gli altri 36 milioni il ministero presenta un progetto di legge che diminuisce di 19 milioni il bilancio della guerra, uno che diminuisce di 5 milioni quello della marina, e uno che diminuisce di 10 milioni quello di grazia e giustizia, oltre a un milione che si guadagnerebbe sopprimendo la privativa delle polveri, e 5 per economie già introdotte nel bilancio del 1869. Così in luogo di un'economia di 36 milioni se n'avrebbe una di 40, e sarebbe superata la cifra di 100 milioni richiesta dall'ordine del giorno sopraccennato.

Posto che la tassa sul macinato produce 60 milioni, il bilancio attivo verrebbe così a guadagnare 174 milioni, a diminuzione del disavanzo che è valutato in 240. Rimarrebbe quindi il disavanzo di 46 milioni senza contare l'operazione sui beni ecclesiastici, e i profitti maggiori della riformata amministrazione dei tabacchi e del servizio di tesoreria affidato alla Banca.

Raffrontando le entrate e le spese ordinarie attuali con quelle che risulteranno dalle citate proposte si hanno i dati seguenti:

Spese ordinarie per 1869	mil. 941
Ridotte colle economie proposte a	» 905
Economia nelle spese	» 36
Entrate straordinarie previste	» 775
Aggiunte derivanti dalle proposte succitate	» 130

Totale entrate mil. 905

E con ciò sarebbero pareggiati i bilanci ordinari attivo e passivo.

Spesa straordinaria prevista mil. 62; economia 1 mil.; aumento per nuove spese 13 milioni; risultante bilancio passivo straordinario 74 mil.; entrate straordinarie 28 mil.; disavanzo, tutto attribuito al bilancio straordinario milioni 46. Raggiunto questo risultato sarà facilissimo fare un'operazione sui tabacchi, o sui beni ecclesiastici che permetta di abolire il corso forzato.

Giorni sono vi parlai della questione della linea da Susa e Brindisi ad Alessandria, pel passaggio della valigia delle Indie. Ora la Riforma ci dà la buona notizia che l'amministrazione delle ferrovie meridionali ha stabilito di facilitare i viaggi e stabilire tutti i comodi per i viaggiatori, di promuovere la costruzione di un grande albergo in Brindisi ad uso inglese e americano e di sollecitare a

coadiuvarla nell'impresa le società delle ferrovie lombardo-venete e romane. Rimane che il governo affretti i lavori del porto di Brindisi e la costituzione di una compagnia di vapori di primo ordine per Alessandria.

Si verifica quanto vi scriveva giorni sono sugli sforzi che il partito mazziniano ha fatti in questi giorni per intorbidare la quiete del paese, quasi per preludere tristemente alle nozze del Principe Umberto. L'arresto della gesuitessa Nielsen emissaria di Mazzini, che già aveva accalappiati una quarantina di giovani per ispingerli a tumulti, prova come il partito radicale non rifugga da connubii mostruosi e faccia causa comune coi clericali quando si tratta di mettere in agitazione il paese.

Ecco nuove e più ampie particolarità sulle mene mazziniane di cui dettemo un cenno nel giorno scorso e che dietro l'oculatazza e la energia spiegata dalla nostra questura, se vennero troncate in questa città, funestarono per due giorni Bologna.

Fino dai primi di marzo giungeva in Firenze una certa Rosalia N... oriunda danese, e dopo essere discesa alla locanda di Torino si portava il giorno appresso ad abitare da un tal B. fuori porta la Croce.

Essa sperava col star lontana dal centro di Firenze di porsi meno in evidenza alla polizia, ma questa cautela non fu bastevole poichè la questura venne ben presto a sapere che la N... la quale vestiva l'abito delle seguaci di Lolola era stata da qualche anno iscritta nel direttorio Gesuitico di Munster e che fu da questo convitto immediatamente incaricata di recarsi a Londra onde coltivare una precedente relazione che aveva con Mazzini.

Ubbidiente agli ordini ricevuti dalla Congregazione essa giungeva infatti a Londra e datasi al Mazzini per una cattolica convertita, riuscì ben presto con le sue esagerate dottrine a meritare maggiore fiducia dell'agitatore il quale dopo averla munita di raccomandazioni per i capi più esaltati che conti la penisola, la inviava in Italia con l'incarico di creare una nuova associazione col titolo di *Roma terza*.

Questa società aveva per scopo (è superfluo il dirlo) la distruzione della monarchia, la fratellanza dei popoli e la creazione di una repubblica universale.

E già la N... si adoperava in Firenze per la formazione di questa società alla quale era riuscita ad iscrivere circa 40 giovani, i quali avevano per segnale un nastro rosso al secondo occhio della sottoveste.

Quando saputo dalla Questura che la N... disponevasi ieri l'altro a partire per Caprera, la faceva arrestare mentre stava per recarsi alla stazione e le reperiva imbottiti negli abiti oltre molte carte compromettenti, una quantità di proclami rivoluzionari e nei bagagli financo il lungo abito di panno nero finissimo che prescrive il sodalizio del quale era uno dei membri più attivi.

E poichè durante il suo soggiorno a Firenze essa aveva sempre avuto a compagno un tale Alessandro M... di Torino già processato per detenzione di molte munizioni da guerra, veniva in pari tempo alla N... esso pure arrestato, e perquisite le dimore dell'uno e i bagagli dell'altra, ad ambedue furono reperiti gli statuti della nuova Società *Roma Terza*, varie lettere di Mazzini dirette alla N... ed uno scritto da quest'ultima ove accenna ad un solenne fatto e ad una straordinaria

missione a cui era destinata, fatto che avrebbe affidato il suo nome alla posterità.

Carte molto compromettenti furono trovate pure al domicilio del M... e molte carte in cifra che allegò ignorare cosa dicessero, ma uditosi dalla polizia leggere e con facilità quelle e fce in buon italiano perdeva gran parte della primitiva baldanza e balbettò solo qualche giustificazione. In una di quelle carte si diceva: « Firenze 18 marzo. Per la unificazione » triunvira italiana è fondato in questa città » un comitato d'azione e di difesa nazionale » con intime relazioni in Francia ed in Italia. » La rivoluzione scoppierà nell'agosto » venturo. Vuoi tu essere un affiliato? Di » cianove grande dimostrazione. » 1)

Noi non avevamo bisogno di nuove prove per giustificare come il partito repubblicano si agiti sempre ai danni d'Italia, e sia soltanto un cieco strumento in mano della reazione, talchè ci risparmiemo ogni ulteriore osservazione in proposito. Ci limiteremo però a ringraziare la questura di aver con un'energia senza pari fatto abortire un complotto ove vedevansi fraternamente associati i seguaci di Ravallac ai più fanatici rivoluzionari.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Dalla *Gazz. d'Italia*:

Ieri partirono da Firenze per Torino il presidente del Consiglio, i ministri dei lavori pubblici e della marina, non che le deputazioni del Senato e della Camera dei deputati.

Il ministro delle finanze ha nominata una Commissione per studiare una tassa sulle bevande, in relazione al sistema tributario vigente ed alle condizioni economiche e finanziarie del paese. La Commissione si compone degli onorevoli deputati Correnti, Depretis, Giorgini, del comm. Finali segretario generale delle finanze e del comm. Bennati, direttore generale delle gabelle.

Lo stesso ministro delle finanze ha sottoposto al Consiglio di Stato un progetto di riordinamento dei magazzini dei tabacchi e dei sali, informato a quello vigente nelle provincie venete con alcune modificazioni. Questo riordinamento quando fosse adottato per tutto il regno, senza tener conto dei vantaggi amministrativi ed economici, darebbe all'erario l'economia di 150,000 lire.

Sabato furono sequestrati i giornali: la *Frustra*, l'*Unità Italiana*, il *Gazzettino Rosa*, lo *Scoglio* e il *Dovere*.

TORINO. — Il principe Ferdinando Guglielmo di Prussia arrivò a Torino. Passando per Milano S. A. R. venne onorato alla stazione dal prefetto e da varie altre autorità locali.

Sabato una mesta ed affettuosa cerimonia si compiva nella reale basilica di Superga. I principi fidanzati, la duchessa di Genova e il principe Tommaso si recavano ad ascoltare la messa nel sepolcro in cui sono raccolte le tombe dei membri defunti della famiglia reale. Finito il sacro rito, le LL. AA. RR. ritornavano a Torino.

Il ministro della guerra, sabato, appena giunto a Torino, si recava alla Venaria per assistere alle prove di un cannone di nuovo modello.

Venne aperto al pubblico servizio il primo tronco della strada ferrata Torino Ciriè sino alla Venaria Reale.

1) Difatti il 19 a Parma fu fatto il meschino tentativo, narrato dal *Patriota*.

La Direzione

La *Gazzetta di Savona* annunzia che il 18 corr. arrivò in quella città da Voltri il primo convoglio di esperimento sulla via ferrata ed afferma che la galleria dei *Lastroni* non presenta alcun immediato pericolo e verrà rafforzata tosto con lavori che ne renderanno perfettamente sicuro il passaggio.

BRESCIA. La Giunta municipale non riuscendo a completarsi, rassegnò le sue dimissioni. Essa però rimarrà in ufficio fino all'esito delle nuove elezioni.

PARMA. — Il *Patriota* del 18 riferiva che si faceva correre la voce che uno sciopero dovesse avere luogo in Parma, ma che intanto non era stato turbato il mercato di sabato. Apprendiamo però dallo stesso giornale del 19 che sabato a sera fu un tentativo di dimostrazione. Alcuni giovanetti l'incominciarono in via Santa Lucia. L'alterco di due monelli sulla piazza grande, che due guardie di pubblica sicurezza volevano sedare, chiamò i curiosi. La folla crebbe ed intanto si udì un grido di *abbasso il macinato*, il quale fu seguito da fischi e da urli alle due guardie. Queste vennero dalla folla tumultuante accompagnate fino alla loro caserma nella piazzetta di San Bartolomeo. Quivi il tumulto crebbe e si udirono le grida di *abbasso il macinato, viva Garibaldi*, ecc. Essendo stato arrestato uno della turba, volarono sassi e ruppero i vetri delle finestre della caserma. Ma essendo giunti bersaglieri e carabinieri, la piazzetta venne sgomberata, occupando i curiosi i vicoli che a quella conducono e restandovi molti fino ad ora tarda. Accorsero il prefetto e le autorità di pubblica sicurezza. Alcuni picchetti di militari erano appostati in piazza grande e verso le 11 tutto era finito.

BOLOGNA. — Si mantenne ieri la città perfettamente tranquilla e riprese la sua vita e il suo brio, malgrado che ancora siansi sparsi per la città i soliti cartelli minatori per la chiusura delle botteghe.

Dalla *Gazz. dell'Emilia*:

Ieri si ripresero i corsi universitari con notevole numero di scolari. L'ordine e la quiete che regnarono alla R. Università è la più eloquente prova dello spirito che anima la studiosa gioventù, la quale ha mostrato in questa occasione vero senno e sincero patriottismo.

Le voci corse di possibili disordini che si volevano far rinascere a Bologna consigliò all'autorità politica di prendere ieri mattina alcune sagge precauzioni atte a prevenire ogni colpevole tentativo. Molte pattuglie ferme ai capi delle vie, e la occupazione militare del palazzo civico, servirono mirabilmente a tranquillizzare i più timorosi, e durante tutta la giornata la quiete pubblica non fu menomamente turbata.

Verso sera però ad opera dell'autorità politica si riuscì a metter la mano sopra diversi eccitatori e promotori dello sciopero. La luce si farà indubbiamente.

ROMA. — Il vapore francese *Renard*, giunto da Tolone a Civitavecchia, ha recato dispacci per l'ambasciata francese e l'ordine di partenza per l'altro vapore francese *Narval*, il quale, il 17 corrente, lasciò il porto di Civitavecchia.

Si conferma essere prossimo il richiamo delle truppe francesi rimanenti nello Stato pontificio e si ritiene che nei primi giorni di maggio giungeranno a Civitavecchia i soliti trasporti per farne l'imbarco.

Scrivono all'*Opinione*.

L'altro giorno accadde un fatto orribile nelle prigioni di S. Michele.

Un accusato per delitto di lesa maestà stava arrampicato sulla ferrata della finestra che guarda il cortile per prendere un poco d'aria.

La sentinella gli intimò tre volte di ritirarsi, ma il carcerato la voleva persuadere che il suo atto era innocente. La sentinella senza tante cerimonie gli tirò una fucilata rendendolo cadavere. Quel *prode* soldato del padre comune dei fedeli non è zuavo, non un antiochiano, non un canadese, non un barbaro; è uno soldato del primo reggimento indigeno, comandato dal colonnello Azzanesi il quale guadagnò la grazia del principe per avere alcuni anni sono fatti uccidere molti innocenti nella rocca di Paliano, in un incontro simile a questo di S. Michele. Divulgatosi per la città il misfatto del soldato del papa, il raccapriccio fu generale, in ogni ordine di persone. Il papa forse non provò questo senso di orrore perchè crede di rendere buoni servizi alla causa del cielo con stragi che la sua politica occasiona in terra. Ieri infatti con la pompa consueta andò dal Vaticano a s. Agnese fuori delle mura per vedere il monumento dei suoi miracoli. Andava in aria festevole e gaia, salutato dai frati che lo aspettavano nella via.

Il tempo piovoso ha fatto differire la festa che ieri doveva aver luogo, e non permette ancora la solenne rivista militare promessa al pubblico in onore del papa re guerriero.

Poichè sono con Pio IX, dirò anche che egli sta preparando uno splendido regalo da fare agli augusti sposi Umberto e Margherita. Consiste in un libro di devozione di finissima legatura, ove sono profuse gemme e oro: questo per la sposa. Lo sposo avrà una graziosa statuetta di oro massiccio rappresentante la Madonna della Concezione.

Nella passata settimana e in questa hanno disertato circa trenta soldati, fra ausiliari, cacciatori esteri e zuavi. Cosa insolita, anche qualche gendarme ha voltato le spalle alla bandiera pontificia. Ieri furono veduti per la città alcuni zuavi e ausiliari menati prigionieri per conato di diserzione. Quasi tutti quei soldati per i quali termina il tempo del servizio pattuito, prendono il congedo, non essendovi modo di trattenerli. Ai legionari d'Antbo si fanno carezze senza fine per tenerli contenti. Tra essi vi sono omai più ufficiali e sotto-ufficiali che soldati.

Nel principio di questa settimana alcuni gendarmi del papa si scontrarono con una diecina di briganti nelle campagne di Tivoli, sorpresi dentro una capanna a mangiare. I borbonici o briganti si dettero alla fuga, eccetto uno che, non facendo a tempo, rimase prigioniero. Nella confusione della sorpresa lasciarono nove cappotti tutti di un colore e di una medesima forma, essendo di quelli forniti dal ministero brigantesco-borbonico. Il brigante caduto nelle mani dei papalini per iscusare il fatto suo, dice che venne a Roma per essere nelle milizie del Papa, che non essendo ricevuto, non so per quale difetto corporale si mise nelle masnade brigantesche, poichè tanto vale fare il soldato a Roma che il brigante in campagna.

NOTIZIE ESTERNE

INGHILTERRA. — Da un carteggio di Londra in data del 17 togliamo il seguente brano:

«L'edificio costruito dal signor Disraeli va crollando ogni giorno più dalle basi. Un numeroso *meeting* di oltre 100 mila persone ha avuto luogo a Saint James-Hall. Presiedeva il signor conte Russell.

Il campione del partito *wighs* è stato eloquentissimo nel tutelare la libertà della chiesa irlandese, proponendo un voto di fiducia alle parole di Gladstone.

Le sue conclusioni furono accettate all'unanimità.

Si ritiene come positivo che il programma del Governo abbia a subire gravissima immutazione, col ritiro del signor Disraeli dal potere.»

AUSTRIA. — Un foglio viennese la *Vorstadt-Zeitung* viene a sapere alcune nuove sulle trattative che si fanno tra il Governo austriaco e la Curia romana per dare una nuova forma al concordato ridotto a miseranda ruina in forza delle tre leggi interconfessionali. Curia e Governo non interromperanno le trattative in proposito, benchè l'abolizione del concordato verrà positivamente sanzionata. Il nuovo concordato che escirà da queste trattative, si dice, non inceperebbe in nulla la politica del Governo. Riguardo all'abolizione dell'esistente si è poi d'avviso che la santa sede si limiterà a riconoscere il fatto compiuto.

DANIMARCA. — La *Liberté* ha da Copenhagen i seguenti particolari sul viaggio del generale Raasloeff a Parigi.

Il viaggio, quantunque non politico, ebbe però qualche rapporto colle voci che hanno messo in allarme il pubblico francese.

Il Governo francese ordinò a molte fabbriche americane 100,000 fucili Remington.

Siccome queste fabbriche avevano avute altre commissioni dal Governo danese, il generale Raasloeff recossi a Parigi per assicurarsi che la nuova ordinazione della Francia non porterebbe ostacoli alla precedente della Danimarca.

La *Liberté* dà però questa notizia con riserva.

SERBIA. — Il ministro Ristik è partito per Berlino e Parigi con missione speciale.

Il *Giornale Vidovdan* constata una concentrazione di truppe turche alla frontiera della Serbia.

RUMENIA. — Abbiamo da Jassy essersi tenuti in quest'ultima settimana varii *meetings* tumultuosi, poco favorevoli al Ministero e al principe. In essi fu categoricamente combattuto il principio dei dominatori stranieri e proclamata l'unione al grido: *Jos cu neamtz, jos cu tradatori* (abbasso i tedeschi, abbasso i traditori.)

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza RESTELLI, vice-presidente.

Seduta del 20 aprile.

La seduta è aperta alle 1 1/2 colle solite formalità.

Nisco intende interpellare il ministro delle finanze circa l'illegale procedere della direzione generale del demanio nell'ordinare lo esperimento di pubblici incanti ad estinzione di candela per la concessione di temporanea occupazione di aree di mare innanzi alla città di Napoli ad uso di stabilimenti balneari, mentre una sentenza definitiva della III sezione della Corte d'appello di Napoli del 5 agosto 1867, debitamente intimata, dichiara che il diritto di fare tali concessioni spetta esclusivamente al municipio della suddetta città per forma che il governo compie lo scandalo di non rispettare la cosa giudicata.

Cambray Digny (ministro) dichiara di esser pronto a rispondere dopo la discussione della legge sul registro e bollo.

Nisco prende atto della promessa del ministro lusingandosi che le sue risposte saranno soddisfacenti.

Ricciardi vorrebbe differire a lunedì la sua interpellanza, perchè la Camera è poco numerosa.

La Camera delibera che questa interpellanza avrà luogo lunedì prossimo.

Peruzzi riferisce sull'elezione avvenuta nel collegio di Novara in persona dell'on. Omar. È convalidata.

Si procede alla discussione del progetto di legge per il riparto del piano di Terranuova, e demolizione dei forti esteriori di Messina.

Sono approvati senza discussione gli articoli che compongono il progetto di legge.

Presidente dice che ora toccherebbe il turno di discussione alla legge di registro e bollo, ma siccome una volta incominciata è necessario che questa discussione non venga interrotta, e siccome per due o tre giorni i ministri devono recarsi a Torino, così sarebbe meglio di vedere in qual modo si possa conciliare la necessità di discutere le leggi urgenti ed i doveri dei ministri.

Cambray Digny (ministro) propone che la Camera si proroghi fino a giovedì.

Ricciardi crede che giovedì sia troppo presto e propone quindi che la Camera si riunisca lunedì prossimo. Prega perciò la presidenza ad invitare i deputati a trovarsi a Firenze per quel giorno.

Finzi crede si potrebbe nominare un commissario regio per il progetto di legge sul registro e bollo.

Digny dice esser stata sua intenzione di fare questa nomina, ma non crede opportuno di fare una discussione in assenza di tutto il ministero.

Finzi insiste nella sua proposta.

Digny (ministro) lo prega a ritirarla.

Cairoli combatte la proposta Finzi non credendo si possa discutere un progetto tanto importante colla Camera vuota.

Fambri rammenta che i deputati presenti non sono neppure la metà del numero legale. Appoggia quindi la proposta Ricciardi e crede che sette giorni sono appena il termine necessario per sperare che la Camera possa essere in numero.

Parlano ancora sopra questo argomento gli onor. Finzi, Morelli Donato, Fambri, Cairoli, Cambray Digny (ministro).

La Camera delibera finalmente di proro-

garsi fino a lunedì come propose il deputato Ricciardi.

Presidente prega tutti i deputati che intendono di presentare emendamenti alla tassa di registro e bollo di farlo onde possano essere stampati.

Cairoli vorrebbe che fossero pure stampati quei documenti della Commissione d'inchiesta sulle condizioni della Sicilia, e che riguarda la legge di registro e bollo.

A questo proposito parlano gli onor. Tenani e Tamaio, l'uno dicendo che questi documenti non esistono, l'altro invece sostenendo il contrario.

Presidente osserva che la è codesta una questione di fatto che potrà essere facilmente appurata. Se vi sono questi documenti si troveranno.

La seduta è sciolta alle ore 3 3/4.

CRONACA CITTADINA
E NOTIZIE VARIE

Regia accademia delle belle arti di Venezia. — Dal giorno 17 maggio al 7 giugno inclusivi saranno aperte le sale di questa regia accademia colla esposizione di oggetti di belle arti annunciata il 13 luglio 1867 e trasportata coll'avviso 23 luglio, anno stesso, all'epoca del IV tiro a segno nazionale.

A regola degli esponenti si pubblicano le seguenti norme:

Verrà messo in mostra qualunque oggetto d'arte che sarà giudicato da speciale Commissione accademica di un merito non inferiore alla mediocrità e non offendente le convenienze sociali.

La presentazione degli oggetti, i quali dovranno esser in ottima materiale condizione, dovrà esser fatta dall'autore stesso o da un di lui incaricato, nelle mani dell'economocassiere di questa R. Accademia, o di chi per esso, verso scheda di ricevimento, in qualunque giorno dal 8 al 13 maggio inclusivi, ed ogni martedì delle settimane susseguenti, sempre dalle 9 ant. alle 4 pom. per gli oggetti che venissero in ritardo.

In nessun altro giorno saranno accettati oggetti per essere esposti e quelli che venissero consegnati nei giorni 19, 26 maggio e 2 giugno, saranno esposti nei prossimi susseguenti 21, 28 maggio e 4 giugno.

Ogni oggetto che si consegna dovrà essere accompagnato da una lettera che dichiari con precisione il nome dell'autore, il soggetto ed il prezzo in lire italiane, ove s'intendesse di venderlo, e questo prezzo verrà inserito nel catalogo degli oggetti esposti.

Si accettano a questa Esposizione tutte quelle opere che derivassero anche da altre Esposizioni accademiche o dalle Esposizioni permanenti delle Società artistiche nazionali o dell'estero.

A spese dell'Accademia verrà effettuata la collocazione dei quadri; ma pegli oggetti di scultura gli esponenti dovranno accordarsi preventivamente colla presidenza.

L'Accademia non assume di levare dagli uffici doganali nè da quelli delle strade ferrate, oggetti che venissero annunciati da lettere, nè di provvedere al rinvio. Queste pratiche devono essere fatte da speditori, i quali presentando gli oggetti si considereranno come gli incaricati dagli autori.

La collocazione degli oggetti nelle sale della Esposizione verrà affidata ad una apposita Commissione il cui operato sarà inappellabile, disponendo essa sola di ogni mutamento che trovasse opportuno. A questo fine resta rigorosamente vietato agli autori ed agli incaricati di accedere nelle sale accademiche durante il tempo nel quale la Commissione esercita il proprio ufficio.

Gli oggetti che verranno esposti non potranno essere ritirati prima del 7 giugno: quelli che dalla Commissione fossero esclusi, lo potranno essere anche prima e sempre verso riconsegna della scheda di ricevimento.

Di qualunque oggetto poi che venisse ritirato dopo il giorno 30 giugno, l'Accademia potrà farsi custode, ma non si fa responsabile della conservazione.

Anco quest'anno, come nei precedenti, verrà riscossa la tassa d'ingresso d'ital. cent. 50 per ogni persona e per ogni volta, e questa a favore della Società veneta di belle arti per acquisto d'opere d'arte fra quelle esposte e per soccorsi ad artisti.

Avranno però ingresso gratuito tutti i membri del corpo accademico, tutti gli artisti autori delle opere esposte e tutti gli allievi artisti ed alunni attuali di questa R. Accademia: un biglietto speciale, che sarà ad essi rilasciato dalla cancelleria accademica, varrà a dichiararli.

Nei tre ultimi giorni dell'Esposizione l'ingresso sarà gratuito per tutti i visitatori.

Il catalogo degli oggetti esposti sarà vendibile alla porta d'ingresso al prezzo d'ital. cent. 40.

Venezia, 11 aprile 1868.

Il segretario
G. B. CECCHINI.

Lodevole provvedimento dell'autorità scolastica. — Si sono organizzate conferenze magistrali distrettuali per maestri e maestre, sia pubblici che privati, per quest'anno limitate ai distretti di Padova, Montebelluna, Este e Montagnana.

Queste si terranno al capo luogo del distretto tutti i giovedì per tutti i mesi del II semestre scolastico, con un orario di almeno sei ore per ogni giovedì e verseranno sull'insegnamento della pedagogia, della grammatica italiana, dell'aritmetica col sistema metrico decimale, della geografia e storia, e delle scienze naturali.

Qui in Padova si apriranno giovedì p. v. alle ore 8 ant. in locali distinti per maestri e per le maestre.

Una Tombola di Lire italiane 350 avrà luogo la domenica 3 maggio alle ore 5 pomeridiane in Ponte di Brenta a beneficio di quei poveri e di quelli di Torre e S. Lazzaro. Il manifesto appositamente pubblicato dalla locale Commissione di beneficenza indica le solite discipline che regolano questo giuoco.

Il genio vandalico di alcuni malviventi della nostra città continua. La scorsa notte furono rotti 7 fanali a gaz nella via S. Bernardino e al Pozzo Dipinto.

Furono dichiarati in contravvenzione venti conduttori di pubbliche vetture perchè in opposizione a speciali prescrizioni portate dal regolamento municipale.

Fu pure constatata la contravvenzione al conduttore della vendita liquori al Duomo n. 7000 perchè sprovvisto di licenza regolare.

Ignoti ladri mediante rottura della porta della stalla penetrarono nella casa di certo C. Antonio villico di Piove e lo derubarono di un cavallo del valore approssimativo di L. 360.

Teatri. — Il prof. Velle lasciò gran desiderio di sè, perchè non intervenuti a' suoi due trattenimenti di prestidigitazione, o per incredulità nella sua prodigiosa destrezza, o credulità provocata dai molti che girano il mondo con un rumore da ciarlatani, o per ubbie sul teatro troppo democratizzato; ora se si avesse prodotto quel negromante in una terza rappresentazione, sarebbero accorsi come ad una lieta ventura. Il prof. Velle fu impareggiabile nei suoi giuochi di prestigio e per la somma semplicità con cui li eseguisce, e pel nessuno apparecchio che accenna l'arte operatrice del prodigio.

Al teatro Concordi sabato e domenica si rappresentò il *Duello* del Ferrari che non è commedia, nè dramma, perchè è un fenomeno a due facce l'una atteggiata al comico, l'altra al drammatico. Per quella solita smania di aggraviare gli episodi in matassa v'ha un che di nebbioso che altera perfino l'unità dei caratteri. Come nel *Parini*, l'autore elaborò una produzione che è un capo d'opera letterario, ma che si acconcia meglio alla letteratura che alla rappresentazione. Il tipo più immorale (Sirchi) diventa l'eroe di questa commedia; nella questione poi filosofica del *Duello* il sig. Ferrari mi ricorda il suo Colombo che fra il sì ed il no è di parere contrario. Abbiamo già parlato di questo lavoro, sebbene all'ultima corsa dei critici, nè vogliamo aggiungere gocce al mare, senonchè ripetere, quanto fu detto a proposito dei *Martini* che le troppe lodi d'una gerarchia di mutua ammirazione sono una pernicioso consuetudine, abbarbicatasi di troppo fra noi, che danneggia più che non favorisca la fama.

Quanto all'esecuzione c'è un confronto troppo recente, e noi non pronuncieremo il nostro giudizio perchè dubitiamo che sia sopra un terreno meglio preparato dalla compagnia Peracchi.

Ier sera il Biagi ci rappresentò il *Paolo Fornasier*. È una produzione francese d'una immoralità la più evidente. In Francia ebbe un successo colossale; tra noi poco mancò che non capitombolasse nei fischi. Preghiamo i signori capocomici di ricordarsi che il teatro dev'essere scuola di buoni costumi.

Il tenore Villani. Diamo alcuni ragguagli sul tenore Villani, che venne scritturato in Padova per la stagione della fiera del Santo.

Fu ripreso iersera al teatro S. Carlo l'*Otello* di Rossini con la signorina Pozzoni ed i signori Villani, Colonnese, Arati e Guarnieri: l'esito fu eccellente.

Il sig. Villani, reduce da Palermo, fu salutato al primo mostrarsi, perchè avea ri-

maso gran desiderio di sè partendo nello scorso dicembre.

Egli canta come pochissimi sanno la musica rossiniana ai tempi che corrono, e però applaudito al largo ed alla stretta della sua cavatina con chiamata al proscenio, fu acclamato nel duetto col sig. Colonnese, la cui chiusa volle il pubblico replicata, revoando varie volte alla scena i due bravi esecutori; fu pure molto festeggiato nel duetto con *Rodrigo* (Guarnieri) e nell'altro con *Desdemona* (Pozzoni) all'ultimo atto da essere chiamato fuori con la stessa dopo scesa la tela.

Il signor Villani ha una voce simpatica, educata ad eccellente metodo, ed ovunque canterà, non gli potranno mancare le acclamazioni del pubblico.

Un terribile incendio si sviluppò il dì 9 corr. nella frazione di Capletichis, comune di Savogna, distretto di S. Pietro al Natisone, Provincia di Udine: incendio che in poche ore distrusse 64 fabbricati, lasciando sul lastrico 36 famiglie e cagionando un danno di più che 45,000 lire, oltre quello di una vittima umana e di molto bestiame. Per venire in soccorso di tanti sventurati si è istituita in S. Pietro al Natisone con Prefetto Decreto una Commissione di beneficenza di cui è membro cassiere il sacerdote Giambattista Cucovaz, e segretario il signor G. Podrecca. Sappiamo che ai nostri concittadini basta l'annuncio d'una sventura, perchè tosto spontanei concorrono a sollevarla in qualche modo.

Godiamo nel riportare dalla *Lombardia*, giornale di Milano, questo brano di corrispondenza da Padova:

«Una società di cittadini, conoscendo quanto utile apporta a Padova lo spettacolo della fiera, si è messa tosto all'opera, e col mezzo di private sottoscrizioni completò la dote, e così anche quest'anno avremo uno spettacolo degno delle memorie tradizionali delle nostre scene. La deliberazione dei cittadini venne in buon punto poichè porgerà occasione ad un egregio giovine maestro, Riccardo Drigo, di esporre al giudizio del pubblico un suo primo lavoro.

Gli intelligenti che ebbero occasione di sentirne alcuni brani al pianoforte presagiscono un felice risultato.

Non devesi defraudare della dovuta lode la presidenza del Teatro Nuovo e l'impresa Mangiamela che con tanto buon volere porsero la mano al giovine maestro, offrendogli il mezzo di manifestarsi.

Letture pubbliche. — Leggesi nella *Nazione* in data del 20:

Ieri (19) l'onorevole Fambri nella Sala del Buonumore fece la sua lettura sulla *libertà della stampa e il duello*. Con argomentazioni provate, con parola franca, incisiva e tutt'altro che *timida amica del vero*, egli ribattè le ragioni di coloro che vorrebbero soppressa la libertà della stampa solo perchè vi ha gente che mal se ne serve, lacerando oneste riputazioni, diffondendo atroci calunnie, e promuovendo scandali e disordini di ogni maniera.

Il signor Fambri molto argutamente notò che innanzi di chiedere la soppressione della libertà della stampa dovrebbesi domandare, se fosse possibile, quella della libertà della parola, giacchè, se può essere di danno agli altri, la calunnia scritta e stampata in un giornale, che, buono o cattivo ha pur sempre un direttore moralmente responsabile, di molto maggior danno è la calunnia trasmessa sottovoce, ingrossata per via, e di cui nessuno arriva mai a conoscere gli autori. Per questa in fatti, non v'ha riparo possibile, e il calunniato cerca invano il modo di sventare le accuse e punire gli accusatori; dovechè la calunnia stampata, se fu accolta da un giornale onesto, e per errore, facile è smentirla e distruggerla in poche ore: se da un giornale disonesto e malvaggio, l'indole stessa del foglio e delle persone che vi scrivono, tutela ampiamente rimpetto alla gente da bene, la persona calunniata o ingiuriata.

«C'è proprio una legge di meccanica fisica (ha detto l'onorevole Fambri con molta efficacia e verità) che governa anche la meccanica morale. Una palla di acciaio ha una passata di 4 chilometri lanciata da una cannone rigato; una manata di fango lanciata dalle mani di un mariuolo ha quella tutt'al più di quattro passi. Ebbene qual'è l'uomo onesto che non si tenga ad una distanza maggiore di 4 passi da tali bozzime e da tale bordaglia? In verità che se egli non osserva una distanza almeno decupla, la manata di fango che gli arrivasse sulla faccia, sarebbe non solo provocata ma giusta.»

Ma, perchè la stampa ha da essere libera, deve essa avere libertà di offendere impunemente i cittadini, di calunniarli, di vitupe-

rarli sulle cose loro più care? Se la legge non li difende, dovrà essere loro vietato di farlo da sè medesimi? Se l'offesa o la calunnia non parte da gente spregievole, e di cui non è da tenere conto, dovrà essere del pari accettata con tranquilla rassegnazione? No certo. ha detto il sig. Fambri; al libero cittadino, non assistito dalla legge, non assistito di più delle volte per la *vigliaccheria della gente onesta*, della pubblica opinione, rimane il diritto della propria difesa; in una parola rimane estremo rimedio il duello.

Entrando in un campo tanto e in tanti modi hno a qui calpestato, il signor Fambri ha esaminato il duello sotto un aspetto vero, e, a parer nostro, giustissimo. Egli non ha ripetuto le vane declamazioni di coloro, i quali continuano senza posa a ripetere ad una gente che non li ascolta, nè può ascoltarli, che il duello è un male, un avanzo di barbarie e peggio, e che bisogna, per conseguenza bandirlo dal civile consorzio.

Ha dimostrate, invece, che il duello è ancora in date circostanze il minore dei mali, e che, se lo si volesse violentemente sopprimere, non altro farebbero che suscitare gli odii, provocare le risse ed inacerbire le vendette.

Chi pretende di abolire il duello da un giorno all'altro, va in traccia dell'impossibile; o se pure vi riuscisse, darebbe origine a mali assai peggiori di esso. Bisogna adunque procedere per altra via; bisogna, cosa capitale, incominciare dal rendere il duello più raro che sia possibile, cominciando a buon conto dall'interdirlo assolutamente a tutti gli accattabrighe, a tutti i disonesti speculatori di scandali, di calunnie. Il sig. Fambri, esaminando da uomo assai esperto le cause che danno occasione a duelli senza ragione e senza regola, ha accennato ai mezzi atti a rimuoverle, ed ha concluso il suo discorso annunciando ch'egli, insieme con altri, stanno studiando un *Codice d'onore*, che valga da sè solo a togliere le lize a tutti gli spadaccini di professione, e, racchiudendo il duello entro a regole ben determinate, ne renda meno gravi le conseguenze.

La lettura del sigor Fambri è stata ascoltata molto attentamente, da pochi ma pure eletti uditori, e da gentili uditrici; la vigoria degli argomenti, e l'originalità della parola gli hanno poi valso spesso, e principalmente quand'egli ha terminato, manifesti segni di approvazione e di plauso.

Dono nuziale. Seguito delle sottoscrizioni della G. N. dei comuni.

S. Elena, L. 10 - Lumena, 3 - San Giorgio in Bosco, 4,50 - Cervarese, 7 - Torreglia, 18. Vigodarzere, 2,50 - Camposampiero, 6:50 - Saonara, 17,50 - Cadoneghe, 6:50 - Vescovana, 4 - Baone, 7 - Piazzola, 8:50 - Pombino, 10:50 - Casalsérugo, 2 - Legnaro, 49 - Cinto Euganeo, 4 - San Pietro Engù 4:50 - Rovolon, 6 - Bovolenta, 20:50.

L. 191,70

I e II elenchi pubblicati » 375

Totale L. 566,70

Soscrizione delle signore venete pel dono nuziale a S. A. R. la principessa Margherita.

«Vicenza. — Cont. Luigia Bissari Biego - Sig. Giulietta Lodi Bertolini - Cont. L. Pigatti Mocenigo - Sig. Maddalena Schiavo Fabbriello - S. g. Luig. a Zanna Schiavo - Cont. G. usep-pina Lampertico Valmarana - Cont. Teresa Bissari Casari - March. Banca Villani Pasetti - Cont. Claudia Vecchia da Porto - Contessa Laura Piovene da Porto - Cont. Elisa Monza Franco - Sig. Teresa Bozza Marchesini - Signora Eugenia Rubelli Marchesini - Cont. Cecilia da Porto Scroffa - Sig. Virginia Milla Cantoni - Sig. Elisa Maroni Cantoni - Sig. Caterina Bossini - La superiora delle dame inglesi, institutrici ed alcune alunne - Sig. Augusta de Rosmini Nicoletti - Cont. Gabriella Bissari Thene - Cont. Giulia Thene - Nob. Caterina Masseria Casalini - Cont. Tarquinia Bissari Cingia - Cont. Elena Thiene Trissino - Cont. Virginia Vaccari Thiene - Cont. Francesca Porto Gonzati - Cont. Maddalena Thiene Bollina - C. B. B. ragnoni - Cont. Cecilia Bortolan Piovene - Cont. Caterina Bortolan Piovene - Cont. Maria Nievio Bonin - Cont. Drusilla Dal Verme Laschi - S. g. Teresa Costantini Piloto - Cont. Angelina Garzadari Barbaran - Contessa Isabella Spaur Fogazzaro - Sig. Lucia Salvati Calvi - Cont. Loredana Persico Nievio - Nob. Paolina Gaudio Guzan - S. g. Matilde Blumenthal Laschi - Cont. Gabriella Branzo Soleo - Sig. Anna Frigo Vaccari - Sig. Teresa Boschetti Confortini - Sig. Francesca Corato Roi - Sig. Luig. a Vaccari Curti - Cont. Ermengarda Dalle Ore - Cont. Gannina Salvi Negri - Cont. Luigia Nievio Cogolo - S. g. Elena Patella Sola - Sig. Clementina Zanini Valeri - Sig. Laura Antonelli Clementi - Signora Francesca Malacarne Ceccato - Signora

Angelina Apolloni Mosconi - Sig. Angelina Zamboni Segà - Sig. Orsola Antiga Osboli - Sig. Teresa Dal Gorgo Novello - Sig. Augusta Bellini Mesch nelli - Sig. Elisa Maritani Perecini - Sig. Luisa Fioravanzo Mercanti - Sig. Carolina Uboldi Costantini - Sig. Giulia di Beaumont Loy - Cont. Elisa Piovene Orgran - Sig. Angelina Mosconi Rota - S. g. Teresa Rota Salvi - Sig. Ernestina Orefice - Baronessa Sofia Onesti Cabianna - Cont. Alina Sartori Piovene - B. r. Giulia Gorizzutti.

«Verona. — Sigg. cont. Sofia Florio Buri - Cont. Maria Ghisi Pellegri - March. Giulia Dariff Fumarelli - Cont. Elena Dionisi Pratti - Cont. Elisa Rebutello da Lisca - March. Lucrezia Giustiniani Donisi - Cont. Anna da Lisca Perez - Cont. Eleonora Sparavero Gaspari - Cont. Cia Cittadella Gusti - Cont. Emilia Giusti Campostrini - Fanny Bonacina Allievi - Clotilde Avesani Signorini - Giustina da Persico Saladini - Cont. Marianna Fontana Catterinetti - March. Atala Segà Fumarelli - Cont. Amalia Albertini - Cont. Teresina Gemma Maffei - March. Rosa da Persico Fumarelli - Cont. Eleonora Rudolf Pianelli - Marchesa Marianna Mulasina Sagrarnoso - Contessa E. Donieux - Cont. Erminia Tebaldi Cavazzoca - Cont. Eleonora Guerrieri Miniscalchi - Cont. Teresa de Melici Guerrieri - Cont. Amalia Polfranceschi Scopoli - Contessa Orsola Sagrarnoso Nichesola - Cont. Adele Sagrarnoso Avesani - March. Giulia da Lisca - Nob. Antonietta dal Covolo Mestre - Nob. Angelina da Lisca Zamboni - Cont. Eleonora de Sacco - Cont. Eugenia Saladini - Cont. Antonietta Guarenti - Cont. Caterina Amat Sangiust Teulada - Cont. Luig. Rizzoni Cristellani - Cont. Isabella Brenzoni da Persico - Cont. Vittoria Betti Murari Brà - Marchesa Clelia Durazzo Canossa - Cont. Teodora Portolupi Ballardoro - Cont. Eleonora Canossa de Madici - Cont. Paolina Campagna Portolupi - Cont. Teresa Sagrarnoso Portolupi - Contessa Adelaide Buri Pompei - Nob. Maddalena Trezza - March. Lavinia da Lisca - Contessa Dorotea di Bigno Nogarola - Amalia Bonoris Smania - Beatrice Aieardi Gaspari - Cont. Francesca Lutti Montanari - Elisa Marchi Monga - Cont. Ernesta Montanari Brella - Teresa Silvestri - Cont. Isabella di Brenzoni Guarenti - Cont. Giulia di Bagno Savari - Carlotta Alberti Manegazzoli - Emilia Grigolotti - Cont. Elisa di Bigolini - Marchesa Elvige Aldegati Carlotti - Contessa Carlotta Cagnoli - Giovanna Goldschmidt - Contesse sorelle Rizzardi - Rosina Pandolfi Palazzoli - Emma Palazzoli - Contessa Emma Ballardoro - Anna Zoppi Bertoldi Carolina Leonard Tebaldi - Elisa Ringler Zamboni - Adele Saladini Albertini Martinelli Zorzi - Angela Francesca Porati Gandini - March. Cecilia Sparavero Carlotti - Clelia Lanfranchi Angeli Bice Ruffoni Righi - Maria de Morosini Bosio - Luigia Zorzi Gemmi - Contessa Teresina Stappo Giuliani - Cont. Montanari Morgante - Carolina Franchini Renz Tessari Buona Calati Orefici - Cont. Teresa Cartolari Brenzoni - Brunetta Basila Pincherli - Contessa Laura Manzoni Bernardi - Cont. Rosa Conati Cavazzoca - Sorelle Conati - Angelina Negri Monza - Carlotta Brenzoni Santini - Maddalena Zorzi - Giulietta Crenoti Zorzi - Eulichetta Goldschmiedt - Almerina Eterle Ipevich - Luigia Cristani Canuzzoni - Carlotta Melegretti Vicentini - Ernestina Vicentini Albertini - Casparina Lutti Serenelli - Elisa Pellisina Scanzi - Cont. Sofia Bagatta Bevilacqua.

N. B. L'elenco delle signore offerenti padovane sarà continuato.

ULTIME NOTIZIE

Proveniente da Vienna è passato da qui questa mattina S. E. il marchese Pepoli per essere domani a Torino onde assistere al matrimonio di S. A. R. il Principe Umberto.

In occasione delle prossime nozze del principe Umberto saranno conferite le prime decorazioni del nuovo ordine della Corona d'Italia. Il Consiglio dei ministri si è occupato già delle concessioni da farsi, le quali saranno molto ristrette.

Tra le notabilità artistiche che avranno la nuova decorazione sono gli illustri scultori Duprè e Vela. (Conte Cavour)

Sono giunti da Firenze in Torino parecchi membri del corpo diplomatico, tra cui i ministri di Francia, d'Inghilterra d'America, di Portogallo, di Spagna, del Belgio, di Svezia e del ducato di Baden.

Continuano pure ad arrivare dalle varie provincie del regno in Torino moltissimi citta-

dini, o soli o colle loro famiglie, a fine di assistere alle prossime feste nuziali del principe ereditario.

— Credesi che nel reale indulto che si darà in occasione delle prossime nozze del principe ereditario, verranno pure comprese le guardie di pubblica sicurezza e di dogana che trovansi in punizione alle compagnie di disciplina.

— Ci vien riferito che siansi ordinati ed eseguiti arresti di persone in alcuni paesi delle Romagne.

— Crediamo di sapere che in occasione del matrimonio del principe Umberto si faranno numerose ed importanti promozioni nell'esercito. Si vuole che il generale Menabrea, presidente del consiglio, sarà promosso al grado di generale d'armata. Si avranno poi promozioni di maggiori generali a luogotenenti generali, di brigadiere e colonnelli a maggiori generali, e così di seguito in tutti gli altri gradi della milizia. (Conte Cavour)

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

NOVAYORK, 7. — Fu presentato al Senato il *bill* per la conservazione dell'ufficio degli affari. Fu pure proposto un altro *bill* chiedente che nessuno possa essere nominato due volte Presidente degli Stati Uniti.

LONDRA, 20. — Ieri il principe di Galles ricevette le insegne di S. Patrizio. Quindi nel banchetto offertogli, rispondendo ai brindisi del principe, esprese i suoi ringraziamenti al popolo irlandese, e assicurò l'Irlanda delle benevoli intenzioni della regina.

BUKAREST, 18. — In occasione del soggiorno del console generale d'Austria a Jassy i consoli delle potenze riunironsi in quella città per constatare sulla base di notizie autentiche che gli Israeliti di Bukon furono realmente perseguitati, e i rapporti fatti su questo riguardo dalle autorità moldave sono inesatti.

FIRENZE, 20. — La *Gazzetta Ufficiale* constata la ottima accoglienza fatta al Principe Reale di Prussia a Verona, Brescia, Bergamo e Milano, d'onde è partito oggi a mezzodì per Torino.

GENOVA, 20. — Il Principe Napoleone è arrivato a mezzodì, e partirà stasera per Torino.

TORINO, 20. — Il Principe Napoleone è arrivato stasera alle ore dieci e mezzo.

PARIGI, 21. — Furono nominati nove prefetti fra cui Limayrac che venne nominato prefetto del Dipartimento del Lot.

Il Principe imperiale ritornò ieri sera.

Il *Bullettino del Moniteur* constata che i Brasiliani non avevano ancora fatto alcuna spedizione contro la capitale del Paraguay.

Il *Constitutionnel* smentisce la voce corsa dell'invio di una nota francese a Berlino. Smentisce pure che Moustier abbia avuto una conversazione col ministro della guerra danese.

BERLINO, 21. — La *Gazz. della Croce* dice che Stackelberg verrà nominato al posto di Budberg a Parigi.

NOTIZIE DI BORSA

PARIGI	aprile	18	20
Rendita fr. 3 0/0	69 22	69 20	
» italiana 5 0/0	— —	— —	
» » fine mese	47 90	48 45	
Credito mobiliare francese	— —	— —	
Ferr. Vittorio Emanuele	42 —	— —	
» Lombardo-veneto	368 —	368 —	
» Romane	45 —	45 —	
Obblig. »	93 —	95 —	
Azioni Austriache	— —	— —	
Prestito austriaco 1865	— —	— —	
Consolid. inglesi al 3 0/0	— —	— —	
Obblig. ferr. merid.	118 —	118 —	
Cambio sull'Italia	10,1,2	10 1/4	

Ferd. Campagna gerente responsabile.



MINISTERO DELL'INTERNO

Direzioni superiori delle Carceri

UFFICIO DI PREFETTURA DI PADOVA

AVVISO D'ASTA

Si rende noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno 29 corrente mese innanzi al signor Prefetto Ufficiale a ciò delegato si procederà in quest' Ufficio a pubblici incanti per l'appalto del servizio di fornitura dei Carceri Giudiziari ed altri luoghi di custodia non classificati fra le Case di pena situati nella Provincia di Padova con dichiarazione che le giornate di presenza possono ascendere nell'anno alla cifra approssimativa di N. 107000.

AVVERTENZE

1. L'appalto è regolato dai Capitoli generali in data 1. gennaio 1867.
2. Il prezzo d'asta resta fissato nella somma di centesimi sessanta di lira per ognuna delle giornate di presenza di cui nell'art. 3. del Capitolato generale.
3. L'appalto avrà la durata di anni sei e mesi due ed avrà principio col 1. novembre prossimo e terminerà col 31 dicembre del 1874.
4. L'asta avrà luogo per mezzo di partiti segreti portanti l'offerta di un ribasso di tanti cinque millesimi di lira effettiva, senz'altra più minuta frazione, sul prezzo come sopra stabilito per ciascuna giornata di presenza. Non si accetteranno le offerte di ribasso di un tanto per cento, nè per frazioni minori di cinque millesimi di lira, nè le offerte esprimenti un ribasso indefinito.
5. I prezzi fissati a titolo di compenso per le forniture di cui negli articoli 30 (lettera D), 69, 87 e 121 non sono soggetti a ribasso.
6. L'appalto sarà deliberato al miglior offerente, purchè il ribasso superi il limite minimo che sarà fissato dal Ministero dell'Interno in apposita scheda suggellata: in caso di parità d'offerte si procederà a termini dell'art. 80 del Regolamento Generale sulla Contabilità dello Stato approvato con Regio Decreto in data 25 novembre 1866, N. 3351.
7. Gli stabilimenti penali incaricati della fornitura degli oggetti di vestiario e casermaggio descritti nella tabella A annessa al Capitolato sono quelli indicati nella tabella stessa.
8. Tanto il Capitolato generale d'appalto, quanto il fascicolo delle mostre dei tessuti segnati nella tabella precisata coi N. 1, 2, 3, 4 e 5 trovansi depositati presso quest'Ufficio, ove è lecito a chiunque di prenderne visione.
9. Gli aspiranti all'asta dovranno fare un deposito di lire seimila cinquecento in numerario o in biglietti di banco.
10. La cauzione a prestarsi dal Deliberatario è fissata nella somma di lire novecento di rendita sul Debito Pubblico dello Stato.
11. L'asta si apre sotto l'osservanza delle norme stabilite cogli articoli 69, 70 e seguenti fino all'articolo 87 inclusivo del precitato Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.
12. In caso di deliberamento, il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è stabilito in giorni 10 scadenti il 9 maggio successivo alle ore 12 meridiane.
13. Qualora, in seguito a presentata offerta di ribasso, debba avere luogo un nuovo incanto, vi si procederà col metodo delle candele.
14. Le spese tutte d'Asta, Contratto, Copie, Registro e Bollo, e qualunque altra relativa all'appalto sono a carico del deliberatario che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa di N. 17 esemplari del Capitolato in ragione di lire 4 caduno.
15. La tabella annessa all'art. 67 del Capitolato generale 1. gennaio 1867 va modificata nel senso di ridurre la quantità del riso da impiegarsi nella composizione della *minestra di riso ed erbaggi o legumi freschi* (N. 4 della tabella) da grammi 150 a grammi 105.
16. Finchè sia mantenuta in vigore nelle Province Venete e di Mantova la legislazione penale ora vigente, agli stampati prescritti dal Capitolato generale che riferiscono alla condizione giudiziaria del detenuto saranno sostituiti quelli presentemente in uso.

Padova, addì 6 aprile 1868.

Per detto ufficio di Prefettura
G. GIANATTI ff. di Segretario

(3 publ. n. 179)

MUNICIPIO DI S. MARTINO DI LUPARI

AVVISO

Resasi vacante per rinuncia del Dottor Leopoldo Marchetti questa Condotta Medico-Chirurgico-Ostetrica, si dichiara aperto il Concorso alla medesima da oggi a tutto 30 Aprile prossimo venturo.

Gli aspiranti dovranno produrre a questa Segreteria entro il prefinito termine suddetto la loro Istanza di concorso, unendovi le seguenti documentazioni:

- a) Diploma o Patente d'abilitazione all'esercizio della professione relativa.
- b) Fede di Nascita e Certificato di nazionalità italiana.
- c) Licenza per la vaccinazione.
- d) Certificati comprovanti la pratica secondo le vigenti istituzioni.
- e) Dichiarazione di non essere vincolato a condotta, od essendolo di potersene svincolare.
- f) Ed ogni altro Documento, pel quale fossero dimostrati i titoli speciali che ciascun aspirante potesse accampare.

Le Istanze mancanti di taluno dei detti documenti alle lettere a. b. c. d. e, o prodotte fuori di tempo non saranno ammesse.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale.

Lo stipendio annuo è fissato in Italiane L. 987:65 oltre ad Italiane L. 98:77 di assegno pel cavallo.

Il numero della popolazione ascende a 5000, abitanti, fra i quali la metà circa ha diritto alla cura gratuita.

L'estensione del Comune è di Miglia 7 in lunghezza, e di Miglia 3 in larghezza, le strade sono tutte in piano e carreggiabili, le principali in ottima condizione.

Si avverte poi che la Giunta Municipale ha deliberato di proporre al Consiglio Comunale un congruo aumento dello stipendio.

Dall'Ufficio Comunale S. Martino di Lupari li 30 Marzo 1868.

IL SINDACO

Avv. Andrea Antonelli

Gli Assessori

ANTONIO MILANI

LUIGI SERATO

SEBASTIANO FUGA

SANTE GIACOMAZZO

Il Segretario

Giovanni Boratto

(3 publ. n. 170)

N. 1236

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL LOTTO IN VENEZIA.

Avviso di Concorso.

In seguito ad ordine Ministeriale del 28 marzo 1868, N. 11177 viene aperto il concorso per conferimento del Banco del Lotto N. 76 in Piove.

Provincia di Padova coll'obbligo di una mallevateria di L. 60 (sessanta) di rendita dello Stato.

Netto Banco, in base ai risultamenti dell'ultimo triennio, diede la media proporzionale di annue L. 600 diaggio lordo.

Ogni aspirante dovrà far prevenire a questa Direzione, al più tardi entro il giorno 30 aprile corr., la propria domanda corredata dalla fede di nascita, dallo stato di famiglia, e da qualunque altro documento comprovante i servizi per avventura prestati nella pubblica Amministrazione.

Saranno preferiti pel conferimento del Banco suddetto quei Ricevitori di Lotto attualmente esercenti in Banchi di minor rilievo, gli impiegati in disponibilità ed in aspettativa, i pensionarii a carico dello Stato, ed infine quelli che fossero vicini ad essere provvisti di una pensione di riposo.

Le domande e gli allegati documenti devono essere muniti del competente bollo.

Gli obblighi dei Ricevitori del Lotto sono determinati dai Reali Decreti 5 novembre 1863 N. 1534, 11 febbraio 1866 N. 2817, e relativi Regolamenti.

Dalla R. Direz. Compart. dal Lotto Venezia, li 10 aprile 1868.

Il Direttore

GOSETTI

(2 publ. n. 182)

N.B. Si ristampa l'Avviso di Concorso perchè sbagliate le cifre nella prima pubblicazione di ieri.

SI AVVISA

al Pubblico che la vendita di paste dolci a mano, dal PONTE DELLA BOVETTA si è trasportato in contrada *Sal Vecchio*, N. 10. Il conduttore di detto negozio spera di vedersi animato da numerosa clientela.

ALLODI BENEDETTO.

(1 p. 135)

ALLA FUTURA REGINA

CANTO

Del Prof. BERNARDINO ZENDRINI

Presso la Libreria Editrice Francesco Sacchetto. — Prezzo L. 1.

SOCIETA BACOLOGICA CREMONESE

DI

DOMENICO PODESTA' E FIGLI
di Casalbuttano, Gerenti

GIULIO MAFFIORETTI E C.
di Milano, Banchieri.

IMPORTAZIONE CARTONI SEME-BACHI DAL GIAPPONE

Primavera 1869

Questa Società costituitasi da un gruppo di principali Bachicultor Cremonesi, che assunsero in proprio tale quantità di Azioni, da determinare fin da principio l'invio di due incaricati al Giappone, nella considerazione che altre sottoscrizioni ridondano in vantaggio delle proprie, come le proprie in vantaggio dei nuovi sottoscrittori, presenta le migliori garanzie per la qualità dei cartoni, che li assicura tutti annuali; per la facilitazione dei pagamenti, che sono a tutto comodo degli azionisti; e per la mitezza delle provvigioni, che lasciano quasi in compartecipazione di tutti i vantaggi i sottoscrittori medesimi.

Questa Società sicura quindi di incontrare la comune approvazione dà notizia del proprio programma così concepito:

1. Sono aperte le sottoscrizioni alla nuova Società che prende il nome di Bacologica Cremonese allo scopo di importare dal Giappone Cartoni di seme bachi per la Primavera dell'anno 1869.

2. Questa Società costituitasi dall'unione e dagli interessi di vari Proprietari bachicultori e coadiuvata in linea bancaria dalla Ditta Giulio Maffioletti e C. di Milano, viene rappresentata e gestita dalla Ditta Domenico Podestà e figli di Casalbuttano, alla quale incombe l'obbligo di tutte le operazioni necessarie per il buon risultato di questa operazione. La Società si prefigge lo scopo di ottenere oltre alla buona qualità del seme scelto fra le migliori che si possono presentare sul mercato di Yokohama, un prezzo relativamente mite e conveniente.

3. Le sottoscrizioni si fanno per azioni da L. 100 cadauna. I pagamenti a maggior comodo degli Azionisti possono essere effettuati in due diversi modi fissandosi anche due diversi tassi a titolo di provvigione nell'intento di compensare gli sborsi più o meno anticipati.

4. Chi verserà 1/10 all'atto della sottoscrizione, 4/10 al 30 Giugno e 5/10 al 31 Agosto per ciascuna azione pagherà Cent. 80 di Lira italiana per ciascun cartone a titolo di provvigione.

5. Chi verserà 1/10 all'atto della sottoscrizione, 4/10 al 30 Giugno, 3/10 al 31 Ottobre e 2/10 alla consegna dei cartoni pagherà Ital. L. 1 25 per ciascun cartone a titolo di provvigione.

6. I pagamenti fatti prima del 30i Giugno e per tutto l'importo delle azioni sottoscritte verranno compensati con uno sconto da convenirsi.

Rappresentante di Padova è il sig. PIETRO TOSINI Via Eremitani N. 3293.
(7 publ. n. 145)

Seme Bachi

Semente Giapponese verde annuale, 1^a riproduzione e di propria confezione, sopra Cartoni Giapponesi ben coperti, sopra tele e sgranata, garantita, zero infezione, all'esame microscopico.

Semente originaria Macedonia a bozzolo giallo, pure garantita sana e ben conservata.

ANTONIANI Via Lanzene N. 5, Milano, con ricapito anche in Padova all' Ufficio di Commissioni Agricole-industriali, Via S. Bartolommeo, N. 3160.

(6 publ. n. 152)

INIEZIONE VEGETALE AL MATICO
DI GRIMAULT E C^{IA} FARMACISTI A PARIGI

Preparato con le foglie del matico del Perù, è un rimedio sicuro e pronto contro la gonorrea. La stessa Casa prepara per il trattamento di questa malattia sotto il nome di capsule vegetali al matico, delle capsule glutinose, che contengono i principii attivi del matico associato al copahu. La riunione di queste due potenze non solo aumenta la loro efficacia particolare, ma impedisce quei ruttii dispiacevoli e quei mali di stomaco che produce il balsamo di copahu.

Ogni flacon porta la firma GRIMAULT E C. — Padova farmacia Pianeri e Mauro, e Luigi Cornello

(7 publ. n. 10)